



Decreto Rep. 898/2014 Prot. n. 60573  
Anno 2013 Tit. III Cl. 2 Fasc. 18

**OGGETTO:** Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

### IL RETTORE

**Visti** gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, dei Corsi di Laurea magistrale in Ingegneria aerospaziale (LM-20), in Ingegneria dell'energia elettrica (LM-28) e in Ingegneria energetica (LM-30), emanati rispettivamente con decreto rettorale rep. n. 1067 del 17 aprile 2008 prot. 22532, rep. n. 1164 del 30 aprile 2014 prot. 26506 e con rep. n. 1555 del 26 maggio 2011 prot. 29642;

**Vista** la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) dell'8 gennaio 2014, prot. 213, che aveva indicato, quale termine per la presentazione delle modifiche di ordinamento all'interno della banca dati ministeriale, il 14 febbraio 2014;

**Visto** il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, riguardante l'autovalutazione, l'accREDITAMENTO iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica, così come modificato dal successivo decreto ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059;

**Vista** la delibera del Senato Accademico n. 20 del 3 febbraio 2014, con la quale sono state approvate le proposte di modifiche ai su citati ordinamenti, modifiche a loro volta approvate con delibera del Consiglio della Scuola di Ingegneria del 6 dicembre 2013 e successive integrazioni;

**Vista** la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 29035 del 14 febbraio 2014;

**Visto** il parere del CUN reso nella seduta del 12 marzo 2014;

**Visto** il decreto del MIUR del 13 marzo 2014 trasmesso con prot. n. 6677, con il quale sono state autorizzate le modifiche;

**Richiamato** lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

**Preso atto** di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

## DECRETA

- art. 1.** di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

**LM-20 - Ingegneria aerospaziale e astronautica**

- Ingegneria aerospaziale

**LM-28 - Ingegneria elettrica**

- Ingegneria dell'energia elettrica

**LM-30 - Ingegneria energetica e nucleare**

- Ingegneria energetica

Gli ordinamenti didattici dei suddetti corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

- art. 2.** di incaricare il Servizio Accreditamento, sistemi informativi e qualità della didattica dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;
- art. 3.** che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2014/2015.

Padova, 27 marzo 2014

Il Rettore  
Prof. Giuseppe Zaccaria

  
Il Pro-Rettore Vicario  
Prof. Francesco Gnesotto

<b>Università</b>	Università degli Studi di PADOVA
<b>Classe</b>	LM-20 - Ingegneria aerospaziale e astronautica
<b>Nome del corso</b>	Ingegneria aerospaziale <i>modifica di: Ingegneria aerospaziale (1338996)</i>
<b>Nome inglese</b>	Aerospace Engineering
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	IN0526 <a href="#">Modifica</a>
<b>Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico</b>	13/03/2014
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	27/03/2014
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	11/12/2013
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	03/02/2014
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	16/01/2008
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	26/11/2007 -
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://didattica.unipd.it/offerta/2013/IN/IN0526/2008">http://didattica.unipd.it/offerta/2013/IN/IN0526/2008</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	INGEGNERIA INDUSTRIALE
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	0 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-20 Ingegneria aerospaziale e astronautica**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria aerospaziale ed astronautica, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere, anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;
- essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità;
- essere dotati di conoscenze di contesto e di capacità trasversali;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano, comunque, un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline dell'ingegneria, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di laurea magistrale.

I corsi di laurea magistrale della classe devono inoltre culminare in una importante attività di progettazione, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso industrie aeronautiche e spaziali; enti pubblici e privati per la sperimentazione in campo aerospaziale; aziende di trasporto aereo; enti per la gestione del traffico aereo; aeronautica militare e settori aeronautici di altre armi; industrie per la produzione di macchine e apparecchiature dove sono rilevanti l'aerodinamica e le strutture leggere.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

La riprogettazione ha portato a modificare il CdS in maniera non irrilevante: infatti, come sarà meglio illustrato nel seguito, è stata eliminata la presenza delle materie di base, trasferendole al primo livello per una migliore progressione didattica. Attualmente, si prevede di dotare lo studente, fin dall'inizio del suo percorso universitario, di tutto il bagaglio di conoscenze nelle discipline di base che gli consentiranno di inoltrarsi con competenza nell'ambito professionale prescelto, fermo restando che approfondimenti soprattutto su argomenti avanzati di tipo matematico, possano trovare collocazione in corsi opzionali. In tal modo, è possibile rafforzare la preparazione specifica nel campo aerospaziale, sia con i corsi nei settori caratterizzanti, sia con corsi che, pur appartenendo a campi propri dell'ingegneria industriale, maggiormente si prestano ad essere applicati ad attività specifiche dell'ingegneria aerospaziale (ad esempio, il controllo termico, la strumentazione aerospaziale, ecc.). In tal modo è possibile perseguire l'obiettivo formativo di creare una figura professionale che, oltre a possedere una solida preparazione nelle discipline di base e in quelle ingegneristiche di tipo industriale, abbia acquisito una pluriennale esperienza nei diversi ambiti specifici del settore aerospaziale e costituisca quindi quella figura professionale che viene richiesta dalle Industrie e dagli Enti di ricerca operanti in questo campo sia in Italia che all'estero.

## **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e pre valutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo, che ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>). La riprogettazione si è basata su un'attenta analisi del pregresso ed è stata finalizzata a completare la preparazione di quanti, conseguita la Laurea di primo livello in Ingegneria Aerospaziale, vogliono operare con competenza ed autonomia in tale ambito tecnico-scientifico, caratterizzato da un'elevata complessità ed interdisciplinarietà delle attività progettuali. Nella riorganizzazione è stato possibile rafforzare la preparazione specialistica nel settore, non solo con i corsi nei settori caratterizzanti, ma anche con corsi che, pur appartenendo a campi trasversali per l'ingegneria industriale, trovano applicazione diretta in attività proprie del settore aerospaziale, (ad esempio, il controllo termico dei veicoli spaziali, le misure aerospaziali, ecc.). La proposta risulta quindi adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che l'hanno ispirata. Il NVA conferma altresì che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

## **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Sono stati avviati incontri con i Presidenti degli Ordini degli Ingegneri del Veneto.

Nell'incontro del 26 Novembre 2007 sono stati illustrati, brevemente, i criteri e le linee guida che la Facoltà ha seguito nel (ri)-progettare e nel proporre i nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ex DM 270/04. Nel presentare tutta l'offerta formativa l'attenzione si è focalizzata principalmente nei corsi di laurea dell'area industriale.

L'Ordine richiede alla Facoltà una maggiore attenzione nella formazione dell'ingegnere agli aspetti gestionali e manageriali.

## **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea Magistrale in "Ingegneria aerospaziale" ha lo scopo di fornire una preparazione specifica rivolta alla progettazione, gestione, manutenzione e collaudo di veicoli e vettori spaziali e dei relativi sottosistemi per applicazioni civili, industriali e scientifiche. Lo studente deve già possedere una solida preparazione di base tecnico-scientifica nel campo dell'Ingegneria Industriale e, entro certi limiti, anche dell'Ingegneria Aerospaziale; egli deve inoltre essere orientato agli sviluppi tecnologici del settore che presentano dinamiche di innovazione molto rapide. Nel suo percorso di secondo livello, l'allievo ingegnere aerospaziale acquisirà una preparazione scientifica e professionale rivolta essenzialmente ai filoni culturali specifici del settore aerospaziale (aerodinamica, strutture aerospaziali, dinamica del volo spaziale, propulsione, gestione e collaudo dei sistemi di bordo). Tale preparazione sarà comunque affiancata da un certo numero di corsi appartenenti a campi propri dell'ingegneria industriale (meccanica dei fluidi, misure meccanica e termiche, controllo termico, tecnologia meccanica, ecc.), nei quali tuttavia i contenuti tradizionali delle discipline coinvolte saranno per quanto possibile orientati alle finalità specifiche di un ingegnere aerospaziale.

Giova inoltre sottolineare che nelle applicazioni prettamente spaziali è indispensabile possedere anche gli strumenti scientifici di base utili per operare in modo coordinato e sinergico con altri ambiti scientifici (quali, ad esempio, quello dell'Astronomia e delle Scienze Planetarie, delle Bioscienze, della Fisica della materia, ecc.), per cui lo studente deve dimostrare anche una apertura intellettuale che gli consenta di affrontare la continua richiesta di innovazione tecnologica per prestazione al limite delle conoscenze tecnologiche.

Alla luce di ciò, il percorso formativo del laureato magistrale in "Ingegneria Aerospaziale" si articola essenzialmente su due ambiti formativi:

a) quello più specificamente indirizzato al settore aerospaziale, con corsi di Aerodinamica, di Costruzioni aerospaziali, di Impianti e sistemi aerospaziali, di Dinamica del volo spaziale, di Propulsione, di Strumentazione di bordo, ecc.

b) quello rivolto alla preparazione in filoni culturali che, pur appartenendo a campi propri dell'ingegneria industriale, maggiormente si prestano ad essere applicati in attività di tipo aerospaziale (come Macchine, Misure meccaniche e termiche, Controllo termico, Tecnologia meccanica, ecc.);

Una parte non trascurabile della preparazione all'interno della Laurea Magistrale sarà legata alla tesi di laurea che costituisce l'elaborato richiesto per la prova finale. Infatti, nella preparazione dell'elaborato, che dovrà avere caratteristiche di originalità e dovrà essere inerente al settore aerospaziale, l'allievo dovrà dimostrare, oltre alla padronanza degli argomenti trattati con sviluppi interdisciplinari, la capacità di operare in modo autonomo e concretamente efficace.

Il Corso di Studi (istituito con il D.M. 509/99) rappresenta il naturale sbocco didattico di una attività di ricerca in campo aerospaziale iniziata dal prof. Giuseppe Colombo fin dai primi anni '60 e, fin dalla sua attivazione, ha dimostrato una forte capacità di attrazione nei confronti degli studenti che in larga maggioranza dopo la Laurea in Ingegneria Aerospaziale si sono iscritti alla Laurea Specialistica. Questo è avvenuto non tanto perché non esistessero sbocchi professionali per il primo livello, ma soprattutto perché ben difficilmente si può pensare che in tre anni sia possibile formare compiutamente una figura professionale come quella di un ingegnere in grado di operare con competenza ed autonomia in ambiente aerospaziale, di per sé caratterizzato da un'elevata complessità ed interdisciplinarietà delle attività progettuali.

Anche alla luce di ciò, con il D.M. 270/04 la riprogettazione del Corso di Studio ha portato a modificare in maniera non irrilevante anche la Laurea di secondo livello.

In particolare, come si è già precedentemente menzionato, nella Laurea Magistrale è stata eliminata la presenza delle materie di base, trasferendole al primo livello per una migliore progressione didattica. Attualmente, quindi, si prevede di dotare lo studente, fin dall'inizio del suo percorso universitario, di tutto il bagaglio di conoscenze nelle discipline di base che gli consentiranno di inoltrarsi con competenza nell'ambito professionale prescelto, fermo restando che approfondimenti soprattutto su argomenti avanzati di tipo matematico, possano trovare collocazione in corsi opzionali anche della Laurea Magistrale. In tal modo, è possibile rafforzare la preparazione specifica nel campo aerospaziale, sia con i corsi nei settori caratterizzanti, sia anche con corsi che, pur appartenendo a campi propri dell'ingegneria industriale, maggiormente si prestano ad essere applicati in campi di attività specifici dell'ingegneria aerospaziale (ad esempio, il controllo termico dei veicoli spaziali, la strumentazione aerospaziale, ecc.).

In tal modo è possibile perseguire l'obiettivo formativo di creare una figura professionale che, oltre a possedere una solida preparazione nelle discipline di base e nelle discipline ingegneristiche di tipo industriale, abbia acquisito una pluriennale esperienza nei diversi ambiti specifici del settore aerospaziale e costituisca quindi quella figura professionale che viene richiesta dalle Industrie e dagli Enti di ricerca operanti in questo campo sia in Italia che all'estero. Inoltre, bisogna anche sottolineare che questo background culturale ben si armonizza con la prosecuzione degli studi al terzo livello di formazione universitaria rappresentato dal Dottorato di Ricerca (si ricorda infatti che a Padova da tempo è attiva una Scuola di Dottorato in "Scienze, Tecnologie e Misure Spaziali"), titolo di studio che in campo aerospaziale risulta forse maggiormente apprezzato dal mondo del lavoro, rispetto a quanto accade in altri settori industriali.

## **Autonomia di giudizio (making judgements)**

La capacità di formare giudizi personali è indispensabile nel positivo completamento delle esercitazioni previste e nell'interpretazione dei problemi proposti nei corsi di laboratorio, in qualsivoglia settore caratterizzante. In generale, le attività proposte sono concepite in modo da prospettare un ventaglio di soluzioni potenzialmente accettabili, al fine di stimolare la capacità di selezionare le informazioni rilevanti, di definire concetti e soluzioni alternative e di giustificare quantitativamente le scelte effettuate evidenziandone anche in base alle loro conseguenze di sistema.

## **Abilità comunicative (communication skills)**

Nella maggior parte dei casi, gli accertamenti didattici prevedono, a valle di una prova scritta, una prova orale durante la quale sono valutate, oltre alle conoscenze acquisite dallo studente, anche le sue capacità di comunicarle con chiarezza e rigore. Nei corsi in cui sono previste attività di gruppo o esercitazioni complesse dove le soluzioni accettabili sono molteplici, a ciascuno studente è richiesto di effettuare presentazioni ai docenti e agli altri studenti, con lo specifico obiettivo di giustificare le scelte effettuate sostenendo un confronto aperto, svincolato dalla prova di esame.

Tale approccio viene ulteriormente ribadito e rafforzato nel corso della prova finale, la quale offre un'ulteriore opportunità di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto. In questo caso, è oggetto di valutazione non solo il contenuto dell'elaborato, ma anche le capacità di sintesi, comunicazione ed esposizione del candidato.

## **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Grazie alla solida preparazione di base impartita nel corso della laurea triennale e agli approfondimenti teorici propri anche di vari insegnamenti della laurea magistrale, ci si attende da parte dello studente una notevole flessibilità nell'apprendimento delle materie specialistiche che maggiormente richiedono la soluzione di problemi pratici e progettuali relativi a sistemi spaziali. Ciò è verificabile attraverso la rapidità con cui lo studente propone soluzioni consistenti alle esercitazioni pratiche che sono parte

integrante del percorso formativo, mettendo in evidenza anche le abilità di auto-organizzazione e gestione delle ore di lavoro complessive. Strumenti molto utili al conseguimento di una capacità di verifica e confronto delle proprie abilità, sono sicuramente le iniziative di mobilità studentesca da tempo attivate presso la Facoltà di Ingegneria (progetto Erasmus, progetto TIME, scambi con la California University, la Boston University, ecc.), nelle quali gli studenti di "Ingegneria aerospaziale" conseguono spesso risultati molto positivi.

#### **Conoscenze richieste per l'accesso** **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'iscrizione è richiesto un voto minimo di laurea.

Le conoscenze richieste per l'accesso sono quelle acquisite dagli studenti che hanno conseguito l'omonima laurea di primo livello, ex DM 270/04, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Padova.

Per laureati in possesso di titolo di laurea diverso o provenienti da altre Sedi, i requisiti di accesso e gli eventuali crediti formativi aggiuntivi da acquisire prima dell'iscrizione saranno valutati da apposita Commissione del corso di laurea, in riferimento alle eventuali carenze riscontrate rispetto al curriculum del corso di laurea precedentemente menzionato.

Non è prevista l'iscrizione con debito formativo.

#### **Caratteristiche della prova finale** **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consisterà nella discussione di un elaborato (tesi di laurea) inerente al settore aerospaziale con caratteristiche di originalità. La preparazione dell'elaborato si svolgerà sotto la supervisione di un tutore interno alla Facoltà, con l'eventuale coinvolgimento di docenti delle discipline coinvolte nel tema prescelto. Fermo restando il ruolo del tutore interno alla Facoltà, la tesi di laurea potrà essere elaborata anche nell'ambito di soggiorni di studio presso altre università o Aziende, sia in Italia che all'estero. Nello svolgimento dell'attività per la prova finale l'allievo dovrà dimostrare, oltre alla padronanza degli argomenti trattati con sviluppi interdisciplinari la capacità di operare in modo autonomo e concretamente efficace.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

**Il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Aerospaziale ha lo scopo di portare a compimento un percorso formativo finalizzato alla preparazione dell'Ingegnere aerospaziale.**

**funzione in un contesto di lavoro:**

In generale, la laurea magistrale in Ingegneria Aerospaziale mira a fornire agli studenti capacità professionali che li mettano in grado di:

operare nelle industrie nazionali ed internazionali del settore  
gestire efficacemente rapporti con le agenzie ed enti spaziali  
interfacciarsi con enti pubblici e privati per la sperimentazione in campo aerospaziale

A tale proposito giova sottolineare che i programmi spaziali hanno, per loro natura, una forte interdisciplinarietà, in quanto ogni sistema spaziale si contraddistingue per la complessità risultante dalla progettazione, realizzazione, integrazione e collaudo integrazione di sottosistemi, unità e componenti concepiti in accordo con lo stato dell'arte di discipline diverse. Inoltre, la complessità di molte missioni richiede investimenti consistenti, che possono essere affrontati solo attraverso la costituzione di estese collaborazioni internazionali.

In questo contesto, ai laureati in Ingegneria Aerospaziale si aprono sbocchi occupazionali che si estendono ben al di fuori dei limiti regionali e nazionali, sia in centri di ricerca, sia in industrie del settore, grazie a conoscenze idonee a svolgere attività professionali in ogni ambito proprio di un programma spaziale: la definizione del profilo di missione, la realizzazione di studi di fattibilità, la definizione dei requisiti tecnico-scientifici, la traduzione di questi ultimi in specifiche di sistema e sottosistema, la progettazione di dettaglio dei sottosistemi di un veicolo spaziale (in particolare la struttura, i meccanismi, il controllo e la determinazione dell'orbita e dell'assetto, il controllo termico, i propulsori), la progettazione opto-meccanica di strumentazione scientifica, la realizzazione di prototipi e il loro collaudo, l'esecuzione di prove sperimentali di qualifica e accettazione di componenti destinati al volo.

Oltre a ciò, grazie alle caratteristiche peculiari di ogni sistema destinato al volo, un ingegnere aerospaziale ha competenze specifiche per la progettazione e realizzazione di tutti quei sistemi e impianti operanti in ambienti ostili e debolmente controllati, per i quali è richiesta la massima affidabilità operativa, per garantire prestazioni, produttività, qualità del prodotto e livelli di sicurezza nel rispetto delle normative vigenti e cogenti.

Il percorso formativo del laureato magistrale in Ingegneria Aerospaziale si articola essenzialmente su due ambiti formativi:

1. quello più specificamente indirizzato al settore aerospaziale, con corsi di Aerodinamica, di Costruzioni aerospaziali, di Impianti e sistemi aerospaziali, di Dinamica del volo spaziale, di Propulsione, di Strumentazione di bordo, ecc..

2. quello rivolto alla preparazione in filoni culturali che, pur appartenendo a campi propri dell'ingegneria industriale, maggiormente si prestano ad essere applicati in attività di tipo aerospaziale (come Macchine, Misure meccaniche e termiche, Controllo termico, Tecnologia meccanica, ecc..)

Una parte non trascurabile della preparazione all'interno della Laurea Magistrale sarà legata alla tesi di laurea che costituisce l'elaborato richiesto per la prova finale. Infatti, nella preparazione dell'elaborato, che dovrà avere caratteristiche di originalità e dovrà essere inerente al settore aerospaziale, l'allievo dovrà dimostrare, oltre alla padronanza degli argomenti trattati con sviluppi interdisciplinari, la capacità di operare in modo autonomo e concretamente efficace.

**competenze associate alla funzione:**

Il laureato in ingegneria aerospaziale potrà svolgere attività di progettazione, collaudo, messa in opera e utilizzo di impianti, sistemi e strutture aerospaziali. Potrà quindi trovare occupazione:

in aziende private e/o pubbliche operanti nel settore aerospaziale,

in enti di ricerca privati e/o pubblici coinvolti in attività di ricerca e sviluppo in ambito aerospaziale,

in università o enti di ricerca operanti nel settore aerospaziale per proseguire con attività di ricerca del 3° livello (dottorato di ricerca).

in aziende di altri settori industriali che operino in ambiti affini a quello aerospaziale: automobilistico, dei materiali avanzati, delle applicazioni strutturali o fluidodinamiche avanzate, dell'energia

**sbocchi professionali:**

Dopo i primi anni di impiego nel mondo del lavoro le opportunità per l'ingegnere aerospaziale magistrale si amplieranno. Oltre a tutti gli sbocchi professionali di tipo ingegneristico elencati al punto precedente, l'ingegnere aerospaziale potrà non solo assurgere a ruoli dirigenziali negli stessi ambiti lavorativi ma anche trovare occupazione in molte aziende meccaniche di altri settori nei quali troveranno applicazione dispositivi, materiali e tecnologie già sperimentate in ambito aerospaziale.

Infine l'ingegnere aerospaziale magistrale, dopo anni di esperienza lavorativa, potrà intraprendere l'attività di consulente per aziende ed enti operanti nei settori di cui è esperto.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Ingegneri aerospaziali e astronautici - (2.2.1.1.3)

**Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- ingegnere industriale

<b>Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
<b>Ingegneria Industriale</b>
<b>Conoscenza e comprensione</b>
I programmi degli insegnamenti prevedono la trattazione di dettaglio della fisica alla base di importanti rami dell'ingegneria industriale particolarmente rilevanti per le applicazioni aerospaziali quali la meccanica delle vibrazioni, le misure meccaniche e termiche, le macchine a fluido, il controllo termico, gli aspetti tecnologici dei materiali avanzati, vari aspetti relativi alle strumentazioni satellitari.
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
L'impostazione didattica degli insegnamenti prevede che la formazione teorica sia accompagnata da varie altre attività applicative, da svolgere individualmente o in gruppi coordinati, che consentano agli studenti di affrontare, anche dal punto di vista numerico e sperimentale, problematiche di natura pratica, principalmente associate alle attività di ricerca condotte dai docenti.
<b>Ingegneria Aerospaziale</b>
<b>Conoscenza e comprensione</b>
I programmi degli insegnamenti prevedono la trattazione di dettaglio della fisica alla base delle principali discipline caratterizzanti il settore aerospaziale, in particolare la meccanica del volo, le costruzioni aerospaziali, gli impianti e sistemi, l'aerodinamica e la propulsione. Inoltre, il corso di studio prevede la formazione degli studenti anche tramite la presentazione e, quando possibile, il coinvolgimento diretto nelle ricerche maggiormente all'avanguardia condotte dai docenti afferenti al Corso di Laurea, anche nell'ambito del "Centro Interdipartimentale Studi e Attività Spaziali (CISAS)" dell'Università di Padova. Ciò avviene in particolare nel corso della prova finale che può essere svolta anche in aziende del settore o in università estere.
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
L'impostazione didattica degli insegnamenti prevede che la formazione teorica sia accompagnata da varie altre attività applicative, da svolgere individualmente o in gruppi coordinati, che consentano agli studenti di affrontare, anche dal punto di vista numerico e sperimentale, problematiche di natura pratica, principalmente associate alle attività di ricerca condotte dai docenti. Allo scopo, sono previsti anche specifici corsi di laboratorio. Tale approccio consente di evidenziare ed affinare le capacità di applicare i concetti appresi, nella massima autonomia ed indipendenza, indirizzandoli alla soluzione di problemi complessi, eventualmente anche interdisciplinari.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

#### **Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria aerospaziale ed astronautica	ING-IND/03 Meccanica del volo ING-IND/04 Costruzioni e strutture aerospaziali ING-IND/05 Impianti e sistemi aerospaziali ING-IND/06 Fluidodinamica ING-IND/07 Propulsione aerospaziale ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	45	63	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:</b>		45		
<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>				45 - 63

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	FIS/01 - Fisica sperimentale FIS/03 - Fisica della materia FIS/05 - Astronomia e astrofisica GEO/10 - Geofisica della terra solida INF/01 - Informatica ING-IND/08 - Macchine a fluido ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale ING-IND/12 - Misure meccaniche e termiche ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/21 - Metallurgia ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/31 - Elettrotecnica ING-IND/32 - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici ING-IND/33 - Sistemi elettrici per l'energia ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale ING-INF/01 - Elettronica ING-INF/02 - Campi elettromagnetici ING-INF/04 - Automatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/02 - Algebra MAT/03 - Geometria MAT/05 - Analisi matematica MAT/07 - Fisica matematica MAT/08 - Analisi numerica	30	48	12

<b>Totale Attività Affini</b>	30 - 48
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		15	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	27 - 39
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	102 - 150

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

### Note relative alle altre attività



**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 14/02/2014